

GAMBETTOLA



Gabriele Pedrelli mostra il recinto delle oche



Ancora Gabriele Pedrelli sul punto dove sono state ritrovate le plume

Mistero per tre oche sparite Mangiate dai lupi o rubate?

Da anni erano diventate una gioia per il vicinato mentre passeggiavano
Da diversi giorni non si trovano più. I proprietari: «Siamo rassegnati al peggio»

GAMBETTOLA
GIORGIO MAGNANI

Il mistero delle oche sparite nel nulla. Mangiate da uno o più lupi, rubate o altro? A Gambettola i proprietari e tutto il vicinato sono preoccupati e dispiaciuti per l'assenza oramai da 5 giorni di tre simpatici pennuti: Armando, Susy e Perla, quest'ultima figlia dei primi due, il padre di colore grigio e le altre due di colore bianco candido.

Tre oche popolari nel quartiere
Ogni giorno i proprietari le facevano uscire dal loro recinto e anzi lasciavano aperto anche il cancello davanti a casa. Le tre oche regolarmente attraversavano così la via Soprargossa, sulle strisce pedonali e in fila indiana, per andare a beccettare l'erba fresca anche dalla parte opposta della strada, dove c'è un'altra area verde pubblica. Vedere il passaggio chissà dei tre pennuti era diventata una gioia per tutto il vicinato.

Proprietario affranto

«Quando di primissima mattina mi sono recato al recinto per portare loro da mangiare - dice

- non sono stato accolto dal solito festoso baccano. Con mia sorpresa le tre oche erano sparite. Allora visto che loro da un parte della rete riuscivano a passare, le ho cercate nel terreno della mia proprietà, pure recintato, ma non ho trovato nulla. Solo più tardi, in un punto lontano dal recinto, ho trovato un mucchietto di piume bianche». Poi la storia dei pennuti:

«Le avevo comprate oltre 10 anni fa a Santarcangelo, quando mia madre era ancora viva

ma era affetta da Alzheimer ed era "accudita" da una badante ucraina. La signora mi aveva suggerito di comprare questi simpatici animali da cortile per tenere vivo l'interesse di mia madre verso l'ambiente circostante. Un esemplare era di colore grigio e l'avevo chiamato Armando, altri due erano di colore bianco ribattezzati Susy e Perla. Non mi spiego cosa possa essere successo. Forse uno o più lupi, forse un furto? Ma ci sono comunque elementi che non tornano. Perché solo le piume di un'oca e le altre? Mangiate da un animale? Non trovate tracce di sangue o impronte particolari. Di certo io, mia moglie e mio figlio, tutti affezionatissimi ai tre pennuti, ci siamo rassegnati al peggio. Le ho cercate a lungo, sperando che spuntassero fuori, anche se quel mucchietto di piume dice che una di loro è stata uccisa nel terreno un po' distante dal loro recinto».

Gambettola, via ai lavori per il nuovo giardino alla scuola "Nievo"

GAMBETTOLA

Al via i lavori per la realizzazione del nuovo giardino alla scuola secondaria di 1° grado "Ippolito Nievo". E' un progetto nato dalla collaborazione tra l'ufficio tecnico del Comune e il Consiglio comunale dei ragazzi. Arricchirà gli spazi della scuola e della comunità, offrendo un nuovo luogo all'aperto dedicato all'incontro, al gioco e alla socialità. L'iniziativa rappresenta un esempio di partecipazione attiva delle giovani generazioni alla vita della scuola e della comunità, con l'obiettivo di renderle sempre più protagoniste nei processi che riguardano gli spazi. L'avvio dei lavori è stato organizzato simbolicamente alla vigilia della giornata internazionale della donna. Nel nuovo giardino, infatti, è stata piantata anche una mimosa. Un

nuovo spazio che rappresenta un'importante opportunità non solo per le attività scolastiche, ma anche per l'utilizzo da parte del centro estivo e di tutte le associazioni che animano e frequentano la palestra, offrendo un'area all'aperto di incontro e socialità a disposizione dell'intera comunità. Alla cerimonia simbolica di avvio dei lavori erano presenti il sindaco Eugenio Battistini, la sindaca del Ccr Giulia Giorgetti, la dirigente scolastica Giuliana Massaro e gli assessori comunali Mattia Pavolucci e Pietro Pierantoni. «Questo nuovo spazio verde – hanno detto il sindaco Battistini e l'assessore ai lavori pubblici, Mattia Pavolucci – rappresenta un risultato importante non solo dal punto di vista urbanistico e scolastico, ma anche educativo».